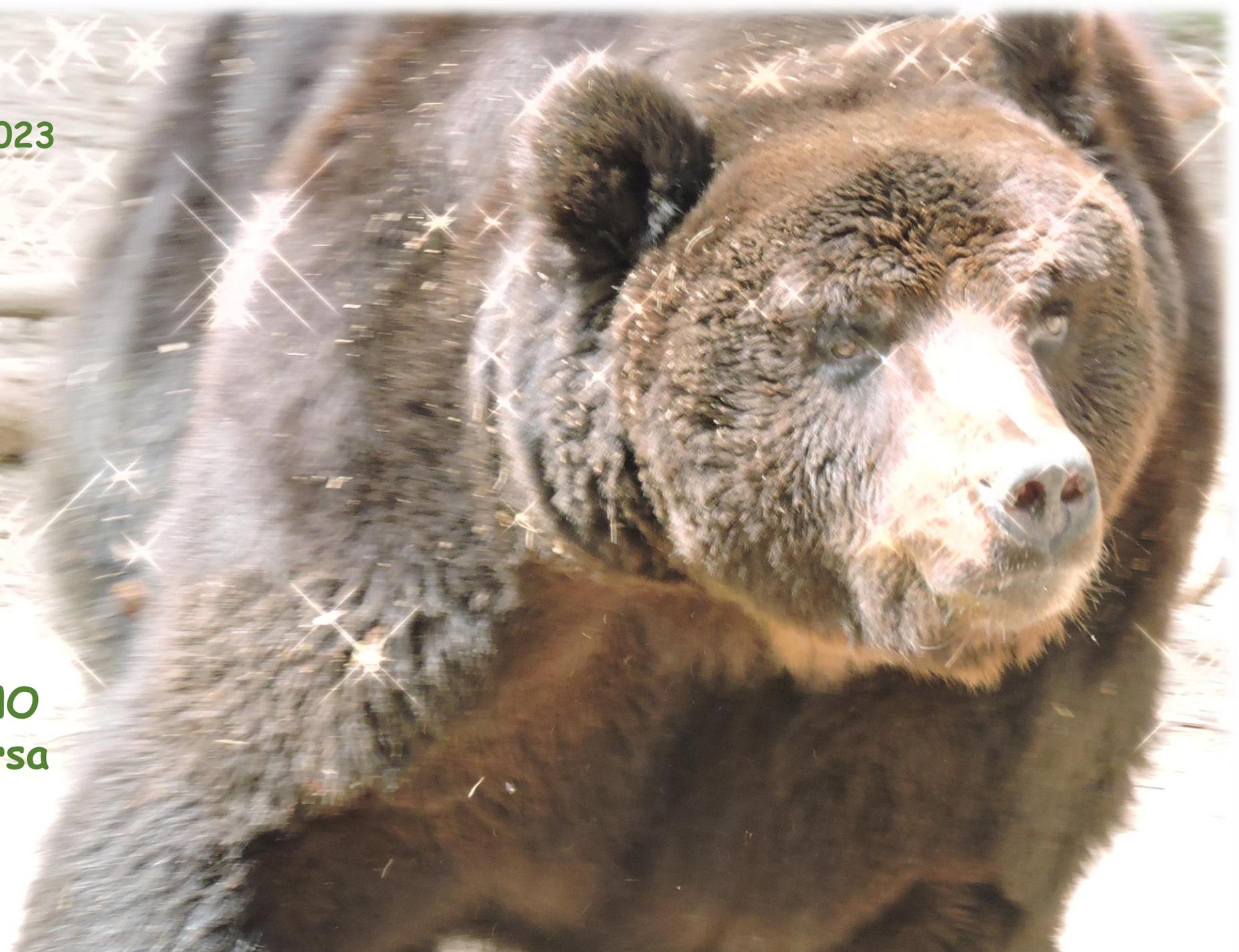


San Lorenzo in Banale
A. Mustoni - 7 agosto 2023



ORSO IN TRENTINO
Dalla (quasi) scomparsa
al ritorno





1700

L'orso è ben distribuito sull'intero Arco Alpino

1700





Dopo secoli di persecuzione e di diminuzione della qualità dell'habitat più caratteristico della specie, la presenza dell'orso è limitata al Trentino

1700



1919





1919

Primi scritti che accennano all'ipotesi che venga istituito un Parco

1700

1919





Seguono decenni di fermento conservazionistico durante i quali scienziati e politici si muovono per la tutela dell'orso a livello nazionale e per la creazione di un Parco





1967

Il PUP del Trentino perimetra l'area del Parco Naturale Adamello Brenta





1988

Con apposita Legge istitutiva, viene data vita al Parco





La giunta esecutiva del Parco Adamello Brenta decide di mettere l'orso nel logo

1988





1996

Viene approvato il progetto Life Ursus
Il Parco ne è capofila, PAT e INFS partner essenziali

1988

1996





1999
Cattura e rilascio del primo orso

1988

1996

1999

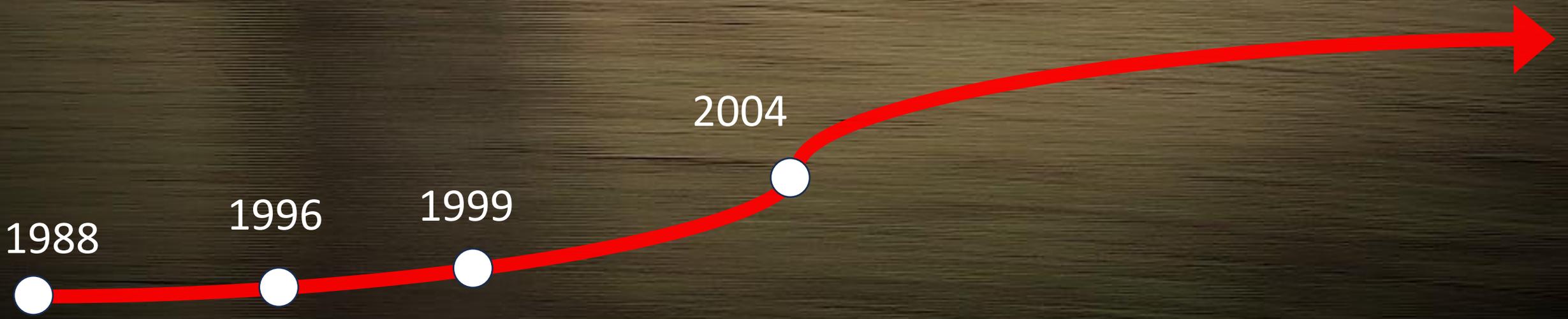




2004

Fine naturale del Life Ursus

La gestione passa sotto la responsabilità della PAT





2004 - 2023

Progressiva esclusione del Parco Naturale Adamello Brenta dai processi gestionali





2023 Tempo delle scelte



Quali elementi salienti hanno caratterizzato il Progetto Life Ursus?



“Basi solide” e massimo rigore tecnico

Presenza di un team di zoologi (minimo) di 7 elementi

Massiccia attività di ricerca scientifica

Massima trasparenza nella comunicazione

LINEE GUIDA

Comitato
Progetto Orso

Comitato
Operativo Orso

GRUPPO di REALIZZAZIONE

PROGRAMMI OPERATIVI

Monitoraggio
degli orsi

Emergenze

Divulgazione

Attività
scientifica

Valutazione
dei danni



Valle D'Agno

N° SCN/2D/98/6455

Presentato al Seglio del

N°

Roma 28 APR. 1998 19

Al Parco Adamello Brenta
Via Nazionale 12
38080 STREMO (TN)OGGETTO: DECRETO IMMISSIONE ORSI (URSUS arctos) NEL PARCO
ADAMELLO BRENTA.

Decreto Ministero Ambiente
Servizio conservazione della natura
SCN/2D/98/6455 del 28 aprile 1998

ARTICOLO 3

Il Parco Naturale Adamello Brenta (Trento) istituisce, un Comitato Operativo Orso, composto da: un responsabile del Parco, uno della Provincia autonoma di Trento, e uno dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica nonché eventualmente dai responsabili territoriali delle Regioni Esterne al territorio della Provincia di Trento interessate da sconfinamenti di orso. Tale Comitato ha il compito di fornire direttive per l'esecuzione del progetto Life "Ursus: tutela della popolazione di orso bruno del Brenta" e di autorizzare eventuali interventi di dissuasione cattura o abbattimento di orsi problematici, di provvedere alla organizzazione di apposite squadre di tecnici esperti addetti alla gestione delle operazioni comuni, al fine, di garantire le condizioni ottimali di controllo e sicurezza connesse alla realizzazione del progetto ed alle situazioni di emergenza. L'intervento dovrà prevedere qualora possibile l'adozione di metodi di dissuasione degli animali problematici ovvero di cattura o abbattimento degli stessi sulla base delle prescrizioni fornite dal Comitato Operativo Orso.

Rete di collaborazioni

Ministero delle Foreste della Repubblica di
Slovenia

Associazione Internazionale Orso

Associazione Cacciatori Trentini

Museo Tridentino di Scienze Naturali

WWF - Italia e Austria

Provincia di Belluno

Provincia di Bolzano

Provincia di Brescia

Provincia di Sondrio

Provincia di Verona

Regione Lombardia

Parco Nazionale dello Stelvio
Parco dell' Alto Garda Bresciano

Parco dell'Adamello

Associazione Allevatori della Provincia di Trento

Cooperativa Nuova Apitrento

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle
Venezie

Università degli Studi dell'Insubria - Varese



I permessi ottenuti:

- Decreto Ministeriale
- Ministero della Sanità
- Ministero delle Politiche Agricole
- Ministero delle Politiche Agricole & I.N.F.S.
- Ministero dell' Ambiente
- Giunta Provinciale Trento
- Comitato Faunistico Provinciale
- Osservatorio Faunistico Provinciale
- Governo della Repubblica di Slovenia
- CITES



Quali rischi nel "dopo" progetto?



Passare da una fase straordinaria ad una ordinaria in modo troppo repentino

Tollerare il progetto più che crederci

Sottovalutare i fattori di rischio
(aggressioni, bracconaggio e *inbreeding*)

A volte sono pericolosi...



A volte sono capaci
di gesti di grande
violenza...

Qualche
«tecnico vero»
lo aveva negato?



A volte sono pericolosi...

Eugenio Dupré, Piero Genovesi & Luca Pedrotti

3.4.4 Potenziale rischio di aggressioni all'uomo

L'orso bruno è, tra i grandi carnivori del paleartico, uno dei maggiori responsabili di attacchi all'uomo. I dati attualmente disponibili sugli attacchi da parte di orsi in Europa non permettono di valutare in termini quantitativi il rischio di aggressioni all'uomo che si potrebbero verificare nelle Alpi centrali in seguito all'immissione di orsi. Varie considerazioni portano però a ritenere che tale rischio esista, seppure in misura molto limitata.

Il fatto che in Italia non siano state registrate aggressioni negli ultimi secoli è probabilmente da mettere in relazione ai particolari adattamenti comportamentali degli orsi alla forte antropizzazione del territorio italiano, che ha probabilmente selezionato un comportamento più elusivo. È prevedibile che orsi catturati in Slovenia e rilasciati in Trentino mostrino un comportamento meno elusivo.

informazioni sul comportamento da adottare in caso di incontro con un orso portano a ritenere che la frequenza di incontri uomo-orso e di attacchi sia potenzialmente più elevato in quest'area rispetto ad altre regioni europee.

La stagione nella quale la possibilità di attacchi nell'area in esame risulta più elevata è l'inizio dell'estate, quando le femmine che si sono riprodotte sono particolarmente protettive con i piccoli e i maschi sono più aggressivi in relazione al comportamento riproduttivo.

Per prevenire o ridurre il rischio di aggressioni da parte degli orsi rilasciati vanno previste diverse misure, che verranno trattate nel capitolo 4.5. Va comunque sottolineato come nessuna misura può escludere completamente il rischio di attacchi. Nel caso si verificassero attacchi all'uomo, non è prevedibile l'impatto che questi potranno avere sull'opinione pubblica italiana che, a differenza di quanto avviene in altre aree geografiche, non ha attualmente alcuna abitudine culturale alla presenza sul territorio di specie selvatiche realmente pericolose; ciò appare confermato dai risultati del sondaggio telefonico realizzato, che ha evidenziato come meno del 5% degli intervistati ritengano che l'orso bruno alpino attacchi l'uomo e solo l'1% ha sentito parlare di aggressioni in altre aree geografiche, mentre l'81% ha escluso aggressioni dirette all'uomo.

A volte sono pericolosi...



A pagina 178

Studi effettuati in Nord America, sembrano confermare su basi statistiche che, a parità di densità di orsi, il numero di incidenti può essere abbassato in modo significativo attraverso campagne di sensibilizzazione volte a modificare l'approccio dell'uomo nei confronti della specie (Gunther, 1998).

L'orso e l'uomo, due specie in competizione?

Anno 2004



Io non avevo un potere decisionale, ero chiamato a dare un contributo tecnico per la buona riuscita del progetto, ma se non ci avessi creduto mi sarei tirato indietro, avrei rinunciato all'incarico e continuato a lavorare su altri animali. Ma ci credevo e sapevo che avremmo dovuto fare di tutto per minimizzare la possibilità che un orso bruno aggredisse una persona. Anche per questo sono molto colpito che in Trentino, dopo il 2004, non sia stato messo in campo un vero piano per la comunicazione. Nel 2002 la giunta provinciale aveva deciso di adottarne uno²⁶, divenuto esecutivo solo nel novembre del 2016 e poi (di fatto) rimasto nel cassetto, privo di vita. Tuttavia, è provato statisticamente che più comunicazione si fa e meno incidenti uomo/orso si verificano. In altre parole, privandoci di una comunicazione strutturata non abbiamo realizzato quello che era in nostro potere di fare per evitare gli incidenti o, quantomeno, per diminuire la possibilità che si verificassero.

«Un Uomo tra gli orsi» di A. Mustoni -
Pag. 189

«26. del n. 1428 del 21 giugno 2002 «indirizzi operativi per la gestione della presenza dell'orso bruno sul territorio provinciale

«i runners, soprattutto se maschi, sono forse la categoria più a rischio nei confronti delle aggressioni degli orsi»

Mustoni 2016

Maurizio Fugatti, presidente del Trentino: "Sospensiva del Tar sorprendente, la caccia a Jj4 continua"

Giampaolo Visetti



▲ Un orso bruno

"Gli scienziati? Stiano zitti, hanno sempre giurato che le persone non correvano rischi"

Fugatti: “Gli scienziati non ci avevano detto che l’orso avrebbe ucciso una persona. Le critiche di Fdi? Al momento non siamo alleati”

Il presidente Fugatti ne ha per tutti, replica alle critiche che arrivano da alcuni esponenti di Fratelli d’Italia ma punta il dito anche contro giudici ed esperti: “Quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto, sono stati il Tar e il Consiglio di Stato a non permetterci di catturare Jj4. Gli scienziati vanno ascoltati ma non ci avevano detto che l’orso avrebbe aggredito e ucciso una persona”

Orsi trentini

Michele Corti, 10 marzo 2023



Feriti dagli orsi tra il 2014 e il 2020 in Trentino. Questa volta il ferito è invisibile. Non si deve fare "allarmismo"!



Gli orsi, reintrodotti per "giocare alla Natura", attaccano ancora. E il turismo trema

Orsi, Fugatti in Tv: “Per noi il problema non è Jj4 sono tutti gli altri orsi in eccesso” e rilancia la fake che dovevano essere massimo 40-50

Nella serata di ieri il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha partecipato a Controcorrente, su Rete 4, per parlare della gestione degli orsi in Trentino

Trentino, il presidente Fugatti al Governo: "Ci dica dove trasferire 70 orsi oppure noi siamo pronti ad abatterli"

di Redazione La Zampa



Lo zoologo del Parco Adamello Brenta demolisce le argomentazioni di Fugatti: "Il Life Ursus? Un successo poi la politica ha smesso di agire. 50 orsi? Il numero minimo"

Ieri davanti ai 30 sindaci del Parco Adamello Brenta lo zoologo che ha curato sin dall'inizio il Life Ursus ha spiegato tecnicamente come stanno le cose. "L'orso - ha detto Mustoni - è un animale poco pericoloso, ma che in alcuni casi può diventarlo. I veri tecnici non hanno mai negato la possibilità di un'aggressione all'uomo. Ma ci sono varie misure per prevenire ed evitare i rischi. Più comunicazione c'è su un territorio, meno sono frequenti gli incidenti. La comunicazione in Trentino non è stata incisiva". Il primo piano di comunicazione risale al 2016 al duo Dallapiccola-Rossi e ancora oggi non è stato attuato

Animali / La polemica

Il numero uno di Ispra stronca Fugatti: “Da noi solo consigli, le scelte le deve fare la politica”

Il presidente della giunta ha attaccato non solo l'Ispra, ma anche il Tar e il Consiglio di Stato, responsabili, di fatto a suo dire, della morte di Andrea Papi. Genovesi puntualizza che l'Ispra non c'entra nulla nello stop all'abbattimento di Jj4 del 2020

«Ispra sotto attacco»

Sugli orsi deve decidere il Trentino

«Il Trentino – proseguono i leghisti – è stanco di questa gestione, e faremo leva in Parlamento con tutte le nostre forze perché non vogliamo che anche questa situazione porti allo spopolamento delle montagne. Come Lega abbiamo ribadito più volte che qui non c'è più solo da tutelare l'agricoltura di montagna, ma la sicurezza e la vita dei nostri concittadini. Oggi davanti alla morte di questo ragazzo è ora di farla finita con le battaglie ideologiche. Tutte le istituzioni devono essere unite nelle necessarie azioni che dovranno essere fatte d'ora in poi per il contenimento di grandi carnivori nel nostro territorio. Non vogliamo piangere altri morti. Vogliamo che trentini e turisti vivano i nostri boschi in assoluta sicurezza». Accuse molto pesanti, che arrivano a mettere in discussione addirittura l'esistenza di Ispra: «Siamo di fronte all'ennesimo ente inutile. Meglio affidare la gestione dei grandi carnivori ai singoli territori».

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia) cerca di ridimensionare gli attriti tra Roma e Trento sulla gestione degli orsi. **Fugatti ha accusato Ispra** – l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di diretta emanazione del ministero – **di aver messo in questi anni i pali tra le ruote alle richieste di maggiore attenzione nei confronti di una situazione «non più gestibile».** Il governatore è arrivato a dire nei giorni scorsi che «alcuni enti nazionali si sono preoccupati troppo del benessere degli animali», quando ora – dopo la morte di Alessandro Papi – la musica deve cambiare: «Ci si deve occupare del benessere e della sicurezza delle comunità».

Orsi, se Fugatti nel 2015 chiedeva: “La Pat aspetta il morto per intervenire?”, oggi Rossi tende la mano: “Disponibile a collaborare ma l’approccio demagogico deve finire”

L'ex presidente della Provincia ha ripercorso la storia della gestione degli orsi in Trentino: “I ministri di qualsiasi segno politico sono sempre stati molto attenti a toccare l'orso, mentre la Lega e Fugatti hanno sempre strumentalizzato la questione. Da aprile 2021 non ci sono state ordinanze su Jj4 ma Fugatti aveva comunque il potere di intervenire”



Orsi pericolosi, Rossi contro Fugatti: “Il coraggio? Gli è mancato dalla sentenza del Tar di due anni fa in poi”

L'ex presidente della Provincia non ha gradito questo post del governatore: “Credo che il numero di minacce che ho ricevuto in queste settimane e le manifestazioni sotto casa mia siano la risposta a chi mi accusa di non avere coraggio”. Rossi: “Minacciato in passato pure io e la mia famiglia, mentre allora Fugatti chiedeva le mie dimissioni”

SOCIAL [Fugatti si sfoga: sono coraggioso](#)

Stop ai soccorsi di notte dove sono presenti orsi e lupi? De Col: "Valuteremo caso per caso ma non possiamo mettere in pericolo la sicurezza degli operatori"

Cambiano le regole per i soccorsi di notte e in montagna, il dirigente della Protezione civile, Raffele De Col, spiega: "Le ricerche non saranno necessariamente sospese, qualora non ci fossero le condizioni, magari perché in una determinata area e in un certo periodo della stagione gli orsi sono particolarmente attivi, non metteremo in pericolo la sicurezza dei soccorritori"



CRONACA

Orsi e lupi rischiosi per il soccorso alpino? "Un'assurdità come poche. Chiediamo le dimissioni del dirigente della Protezione civile De Col"

Sulla vicenda interviene il comitato ambientalista Trentino che annovera le principali sigle di tutela dell'ambiente commentando l'assurdità del provvedimento annunciato dal dirigente provinciale De Col. Inserire orsi e lupi nelle categorie di rischio per limitare gli interventi di soccorso, infatti, non è suffragato da nessun dato scientifico (una decina di incidenti, uno mortale, in tutta Italia in 20 anni a fronte di 2.800 morti in montagna solo negli ultimi 5 anni per i "normali" pericoli che ci sono in quota): "L'ennesima azione di propaganda politica, stavolta pure a discapito della salute e sicurezza di persone che potrebbero avere bisogno di aiuto"

14

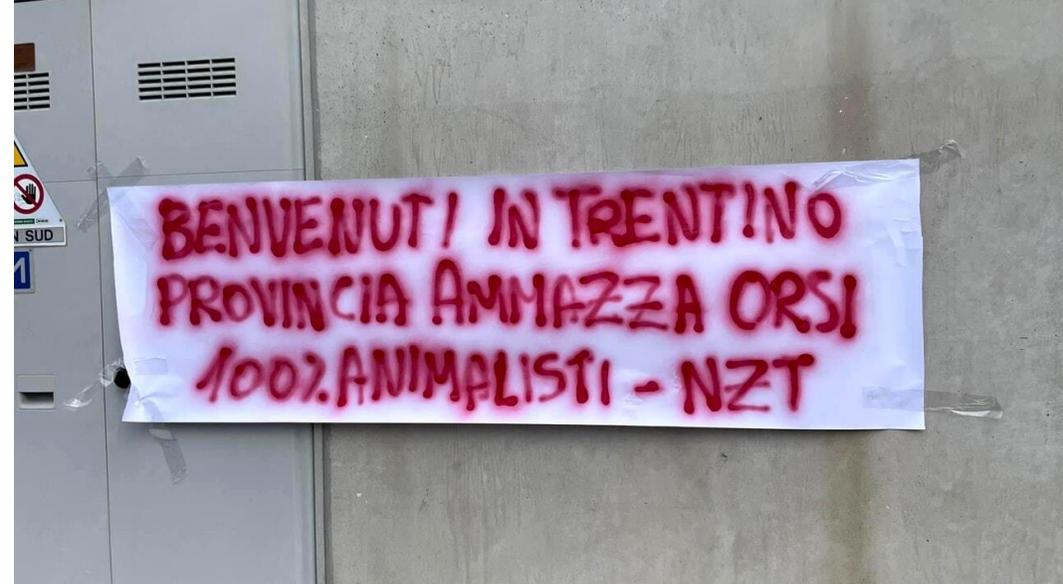
BOLZANO



* Personale della Protezione Civile impegnato nelle ricerche di persone scomparse: nelle ore notturne l'attività può essere pericolosa

Stop ai soccorsi notturni, Bolzano ci sta pensando

Pericolo orsi e lupi. In Trentino le ricerche di scomparsi saranno sospese dal tramonto all'alba Unterweger (PC Alto Adige): «Da noi situazione diversa, ma stiamo valutando questa possibilità»



Orsa Jj4 in galera da innocente: ora bisogna chiederle scusa

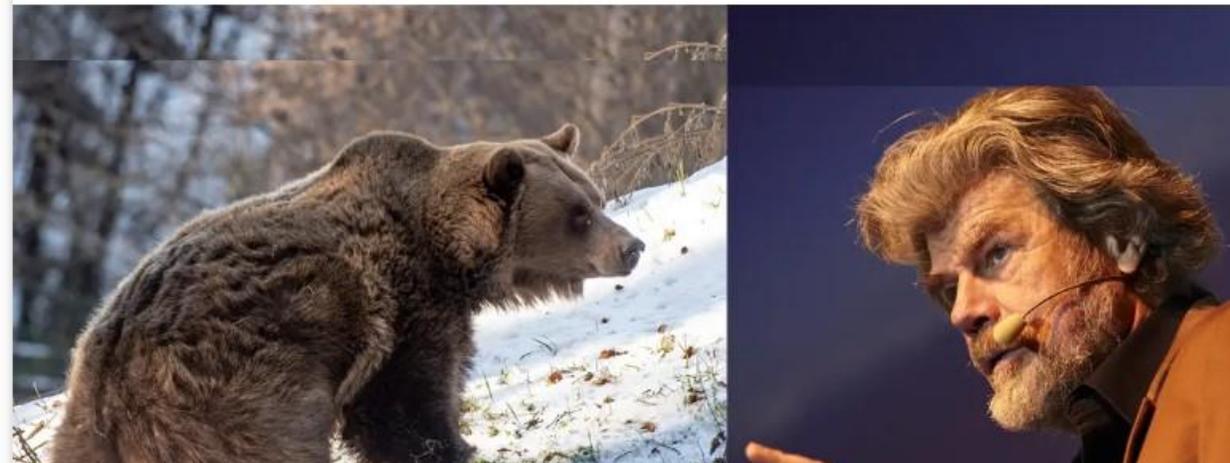
Sullo stesso argomento:

"Non è stata l'orsa a uccidere il runner". Jj4, una sconvolgente nuova perizia

"La giustizia italiana non funziona né con gli orsi né con gli umani". Jj4, la "sentenza" di Senaldi

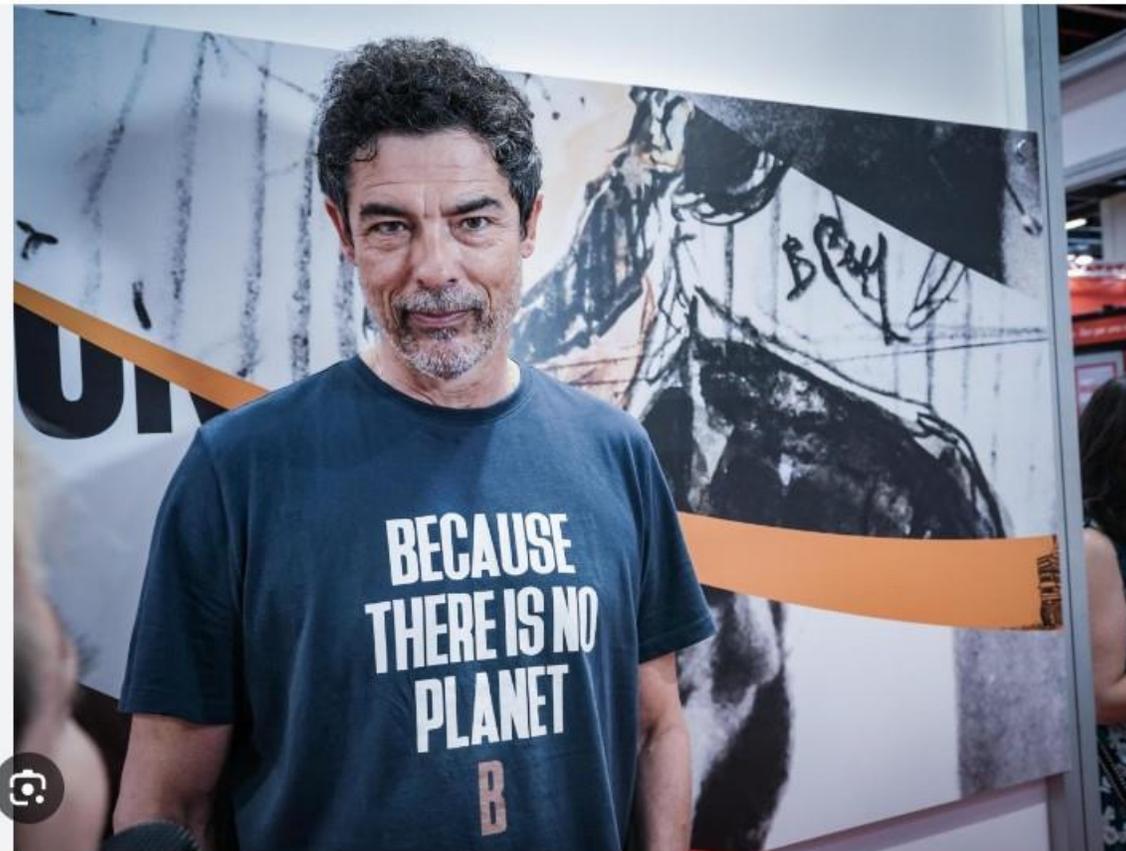


CENTOPERCENTOANIMALISTI
FRATELLANZA ANIMALISTA



Brigitte Bardot scrive a Fugatti: liberate gli orsi del Trentino da quella prigione - NonSoloAnimali

Visita



Gassmann contro Fugatti per il caso del runner ucciso dall'orso

Visita

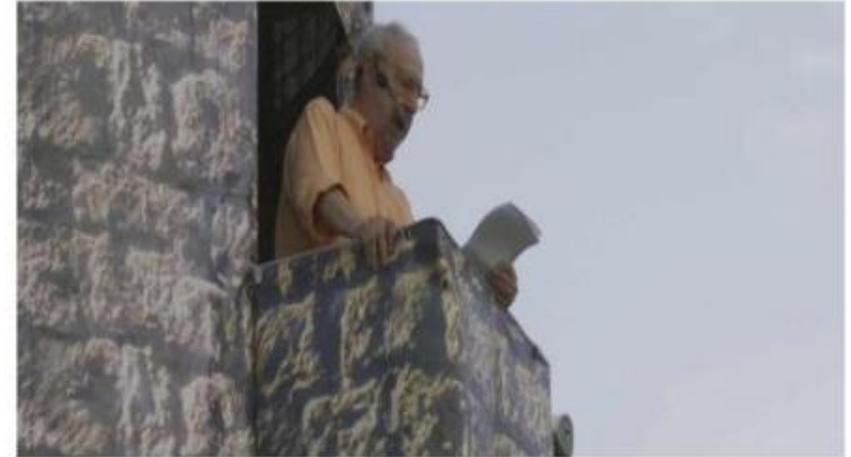


Scenario

Castelli e la "tonca": l'orso espiatorio, colpevole di ciò che non va in Trentino

Il giudice del tribunale di penitenza ha espresso il verdetto, parlando di sanità pubblica indebolita e di ambiente svenduto per i profitti del turismo. Il verdetto di Andrea Castelli per la "tonca" è stato chiaro e inappellabile: è l'orso il colpevole di tutte le cose che non vanno in Trentino. Ha scelto la strada della provocazione il giudice del tribunale della penitenza delle Feste virgiliane, nello spiccare le sentenze al termine del Palio dell'Oca vinto da Villazzano. Un orso espiatorio su cui, dice Castelli, far ricadere le colpe di una sanità definita un tempo un "vanto" e ora depauperata, di un sistema turistico più attento ai profitti che all'ambiente, di un sistema economico locale che pare avere smarrito la tradizionale vocazione mutualistica, di un'Autonomia a tal punto svuotata che gli incarichi e le candidature per Trento vengono decise a Roma. Un'analisi tagliente, quella dell'attore, che ha ricevuto non pochi applausi dal numeroso pubblico.

Sorpresa alle Vigiliane, Castelli condanna l'orso alla tonca: «Colpevole di tutto ciò che non va»



L'orso come un'arma di distrazione di massa?



LA POSIZIONE DEL PARCO



Che la discussione venga riportata a criteri tecnici veri

Che si gestisca con maggior decisione e coraggio

Maggior incisività sugli orsi pericolosi

Il contenimento numerico non deve essere un tabù

Essenziale incentivare una comunicazione trasparente e laica

The italian way

18/06

Il Dolomiti

Scenario

In Trentino 3 orsi morti in meno di un mese: gli animalisti presentano un esposto in Procura

Sulle recenti morti degli orsi l'Associazione italiana difesa animali e ambiente vuole vederci chiaro e ha depositato un esposto alla Procura di Trento affinché sia aperta un'inchiesta TRENTO. Alla fine di aprile l'orso M62, uno degli esemplari considerati problematici, era stato trovato privo di vita da alcuni escursionisti in una zona impervia tra il lago di Molveno e San Lorenzo Dorsino. La carcassa era in stato di decomposizione, tuttavia le autorità provinciali avevano ipotizzato che M62 fosse morto in seguito allo scontro con un maschio adulto. A inizio giugno invece una carcassa putrefatta di orso adulto era stata rinvenuta nella zona del Monte Peller dal personale del Corpo forestale. Lo stato di decomposizione è molto avanzato per essere



QUALE E' LA PROSPETTIVA FUTURA?

immobilismo

acrimonia

confusione

bracconaggio

paura

Abbiamo fallito: una sconfitta per tutti



Dallo studio di fattibilità. INFS 1998. Paragrafo 3.8

«L'eventuale insuccesso dell'intervento comporta rischi non solo per la conservazione della specie ma, soprattutto per il potenziale impatto sull'opinione pubblica, in quanto tenderebbe a promuovere un'immagine negativa delle iniziative di conservazione in generale e ad alimentare una sfiducia nelle istituzioni e in particolare nella professionalità e capacità operativa degli enti preposti alla gestione faunistica»

Dallo studio di fattibilità. INFS 1998. Paragrafo 3.8

- *Informare correttamente e costantemente l'opinione pubblica sui problemi posti dall'immissione degli orsi mano a mano che essi si presentano, rendendo partecipi i gruppi sociali interessati dalla notevole complessità e difficoltà del progetto*
- *assicurarsi che gli enti promotori dell'intervento siano consapevoli che l'impegno necessario a realizzare gli obiettivi del progetto potrà essere notevole e prolungato nel tempo*



La conservazione
è un obbligo di legge



La gestione
è un'opzione possibile